

Bruxelles, 16 dicembre 2025
(OR. en)

16939/25

MAMA 292
MED 107
RL 7

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Relazioni con il Libano - Posizione dell'Unione europea per la nona riunione del consiglio di associazione (Bruxelles, 15 dicembre 2025)

Si allega per le delegazioni la posizione dell'Unione europea per la nona riunione del consiglio di associazione UE-Libano.

**NONA RIUNIONE DEL
CONSIGLIO DI ASSOCIAZIONE UE-LIBANO**

(Bruxelles, 15 dicembre 2025)

Dichiarazione dell'Unione europea

1. In occasione della nona riunione del consiglio di associazione UE-Libano, l'Unione europea (UE) ribadisce il suo forte impegno ad approfondire i legami con il Libano. La riunione odierna segna l'inizio di una fase rinnovata del nostro partenariato bilaterale, basata sull'accordo di associazione, che costituisce la base giuridica, istituzionale e politica del partenariato e della cooperazione tra l'UE e il Libano, e dà nuovo slancio alle nostre relazioni. L'UE intende adottare congiuntamente con il Libano le priorità di partenariato come documento quadro per rafforzare la nostra cooperazione congiunta.
2. Il Libano rappresenta un modello unico di coesistenza e diversità. In linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 23 ottobre 2025, l'UE ribadisce il suo sostegno al governo libanese e al suo popolo. Accoglie con favore gli sforzi di riforma compiuti dalle autorità libanesi per stabilizzare la situazione economica e la situazione della sicurezza e sostiene gli sforzi del governo volti a esercitare la sua sovranità sull'intero territorio e il suo piano per istituire il monopolio statale sulle armi, riconoscendo nel contempo il difficile contesto in cui operano le autorità libanesi. In linea con la risoluzione 2790 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC), l'UE esprime forte sostegno all'integrità territoriale, alla sovranità, alla stabilità e all'indipendenza politica del Libano entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale.
3. In Libano è emersa una nuova opportunità dopo numerose crisi politiche, finanziarie e di sicurezza dalle molteplici sfaccettature, con l'elezione di un nuovo presidente e la formazione di un nuovo governo che aprono la strada al rafforzamento delle istituzioni statali, al ripristino della piena sovranità e alla conduzione del paese verso una stabilità e una prosperità durature. L'UE è impegnata a collaborare con il governo, le istituzioni e la società civile libanesi per migliorare il panorama politico, economico e di sicurezza del paese e aiutarlo a orientarsi tra le molteplici sfide — interne, regionali e globali — cui deve far fronte.

4. In quest'ottica, l'UE è pronta a valutare opzioni per modernizzare l'accordo di associazione e a vagliare le possibilità di elevare le sue relazioni con il Libano al livello di un partenariato strategico e globale, in attesa di progressi concreti in materia di riforme strutturali.

Sfide globali e regionali in materia di sicurezza

5. L'UE sottolinea l'importanza strategica del partenariato UE-Libano nell'affrontare le conseguenze delle attuali crisi regionali e globali. In questo nuovo contesto, è fondamentale che l'UE e il Libano ribadiscano il loro impegno comune a favore di un ordine internazionale basato su regole, del diritto internazionale, del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia, dello Stato di diritto e di un sistema multilaterale efficace.

6. Per quanto riguarda la situazione in Israele e nel Territorio palestinese occupato, l'UE accoglie con favore l'adozione della risoluzione (UNSC) 2803 relativa alla messa in atto del piano globale per porre fine al conflitto a Gaza ed è pronta a contribuire all'attuazione del piano attraverso i vari strumenti a sua disposizione, sulla base del suo impegno di lunga data e del sostegno sostanziale alla pace nella regione, in modo coerente con il diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario. L'UE contribuisce agli sforzi internazionali per la stabilizzazione di Gaza e della Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, in particolare attraverso le missioni PSDC EU BAM Rafah ed EUPOL COPPS. L'UE continuerà a sostenere l'Autorità palestinese e il suo programma di riforme in corso, in particolare attraverso il gruppo di donatori per la Palestina, anche in vista del suo ritorno a Gaza. Ribadisce il suo fermo impegno a favore di una pace giusta, globale e duratura conforme alle pertinenti risoluzioni dell'UNSC e basata sulla soluzione dei due Stati, in virtù della quale lo Stato di Israele e uno Stato di Palestina indipendente, democratico, territorialmente continuo, sovrano e vitale vivano fianco a fianco in condizioni di pace, sicurezza e riconoscimento reciproco, con Gerusalemme quale futura capitale di entrambi gli Stati. L'UE ricorda inoltre la conferenza di alto livello per la soluzione pacifica della questione palestinese e l'attuazione della soluzione dei due Stati a New York, sotto l'egida congiunta di Francia e Regno dell'Arabia Saudita. L'UE ribadisce il suo appello per un accesso sicuro ai luoghi santi e per il mantenimento dello status quo. Lo status e il carattere speciali di Gerusalemme e della sua città vecchia, l'inviolabilità dei suoi spazi sacri e la vitalità di tutte le sue comunità devono essere preservati e rispettati da tutti. L'UE ribadisce la sua ferma condanna dell'escalation di violenza in Cisgiordania, a seguito dell'accresciuta violenza dei coloni, anche contro le comunità cristiane, dell'espansione degli insediamenti e delle operazioni militari di Israele. L'UE condanna inoltre con fermezza i continui attacchi terroristici contro Israele.

7. A distanza di oltre tre anni dall'inizio della guerra di aggressione su vasta scala, illegale, non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina, che viola gravemente il diritto internazionale, compresi i principi della Carta delle Nazioni Unite, compromettendo la sicurezza e la stabilità mondiali e causando indicibili sofferenze alla popolazione ucraina, l'UE resta fermamente e risolutamente al fianco dell'Ucraina e del suo popolo. L'UE accoglie con favore il sostegno del Libano alle risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 2 marzo 2022, del 24 marzo 2022, del 12 ottobre 2022 e del 24 febbraio 2025. Il sostegno del Libano nei consessi multilaterali a favore di un ordine internazionale basato su regole è un elemento importante delle relazioni UE-Libano. L'UE sottolinea l'importanza di appoggiare la richiesta di un cessate il fuoco completo e incondizionato con l'obiettivo di porre fine alla guerra di aggressione della Russia e ripristinare la pace, che deve essere globale, giusta e duratura e fondata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale, comprese la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina.

Sostegno dell'UE a favore di relazioni rinnovate tra Libano e Siria

8. L'UE ribadisce il suo sostegno a una transizione pacifica e inclusiva a guida e titolarità siriana in Siria, libera da dannose ingerenze straniere, e l'importanza della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutti i siriani, indipendentemente dalla loro appartenenza etnica o religiosa nonché della giustizia di transizione e della riconciliazione. L'UE continuerà a sostenere il percorso della Siria verso la stabilizzazione, la democratizzazione, l'inclusività e la ricostruzione, in linea con le conclusioni del Consiglio del 23 giugno 2025.
9. L'UE accoglie con favore i recenti contatti ad alto livello tra Libano e Siria e i loro sforzi per definire nuove relazioni, nel rispetto della sovranità di ciascuno Stato, con l'obiettivo di compiere progressi concreti su questioni bilaterali fondamentali, tra cui la cooperazione in materia di gestione delle frontiere, la demarcazione delle frontiere e la sorte delle persone scomparse, dei detenuti e dei beni. L'UE è pronta a sostenere iniziative che promuovano la stabilità, il rispetto reciproco, le opportunità economiche, la gestione e la governance della migrazione e legami di vicinato costruttivi.

10. L'UE accoglie con favore l'accordo di cessate il fuoco del 27 novembre 2024 tra Israele e Libano e ribadisce il suo invito a tutte le parti a rispettarlo e attuarlo. In tale contesto ricorda il ruolo centrale del meccanismo di monitoraggio per conseguire la piena attuazione dell'accordo di cessate il fuoco. Ribadisce inoltre il fondamentale ruolo di stabilizzazione della forza interinale delle Nazioni Unite (UNIFIL) nel Libano meridionale. Indipendentemente dal completamento del mandato dell'UNIFIL previsto per dicembre 2026, l'UE continuerà a sostenere la sovranità dello Stato libanese, la sua integrità territoriale e i suoi sforzi di costruzione dello Stato, anche contribuendo al rafforzamento delle forze armate libanesi (LAF) e delle forze di sicurezza interne (ISF). In tale contesto chiede una cooperazione rafforzata tra le LAF e l'UNIFIL.
11. L'UE invita tutte le parti ad attuare le risoluzioni (UNSC) 2790, (UNSC) 1701 e (UNSC) 1559, che chiedono il disarmo di tutti gli attori armati non statali e il ritiro di Israele dalle zone a nord della linea blu. L'UE è seriamente preoccupata per l'acuirsi delle tensioni regionali e le continue violazioni dell'accordo di cessate il fuoco da parte delle forze di difesa israeliane, in particolare gli attacchi contro il personale dell'UNIFIL, la popolazione civile e le infrastrutture civili, che hanno causato vittime civili. Condanna qualsiasi attacco contro l'UNIFIL e ricorda che la sicurezza del personale e dei locali delle Nazioni Unite deve essere garantita in conformità del diritto internazionale e della risoluzione (UNSC) 1701. Deplora il fatto che Hezbollah continua a rifiutarsi di rispettare pienamente le disposizioni dell'accordo di cessate il fuoco.
12. L'UE esprime preoccupazione per i rischi di escalation e chiede il rafforzamento del sostegno internazionale a favore di una soluzione diplomatica. Accoglie con favore l'apertura del Libano a negoziati costruttivi con Israele e i recenti colloqui diretti. Le preoccupazioni in materia di sicurezza dovrebbero essere affrontate attraverso il meccanismo di monitoraggio istituito nell'ambito dell'accordo di cessate il fuoco e nel rispetto del diritto internazionale, nonché attraverso un ulteriore sostegno e rafforzamento delle LAF. L'UE è pronta ad agevolare le discussioni a vari livelli sui parametri politici e di sicurezza globali, al fine di conseguire una pace duratura.

13. L'UE sostiene fermamente la decisione del governo libanese del 5 agosto 2025 che autorizza le LAF a elaborare e attuare un piano per istituire un monopolio di Stato sulle armi e ne incoraggia la rapida e piena attuazione. Questa decisione storica dovrebbe portare al disarmo di tutti gli attori armati non statali, compreso Hezbollah, e al ripristino delle istituzioni statali preposte alla sicurezza in tutto il territorio, anche nei campi palestinesi. In tale contesto l'UE sottolinea il suo impegno a sostenere le iniziative del governo e invita tutti gli attori a cooperare pienamente. Invita inoltre tutti i partner internazionali a partecipare alla futura conferenza a sostegno delle LAF e delle ISF. Riconosce che l'estensione della sovranità e della legittimità dello Stato a tutte le parti del paese richiede anche istituzioni pubbliche nazionali e locali più forti, che forniscano servizi affidabili e contribuiscano alla ripresa socioeconomica della popolazione. È pronta a sostenere il piano del governo per la ripresa e la ricostruzione postbelliche.
14. L'UE, insieme agli Stati membri, si dichiara pronta a intensificare la collaborazione in materia di pace, sicurezza e difesa, compresi gli sforzi di mediazione e dialogo. È disposta a cercare strade per un'ulteriore cooperazione sulle questioni di sicurezza, quali il controllo delle frontiere, la lotta alla criminalità organizzata e il sostegno alla sicurezza marittima, con il coinvolgimento delle agenzie dell'UE pertinenti. È impegnata a rafforzare ulteriormente la sua assistenza al settore della sicurezza libanese, attraverso un maggiore sostegno alle LAF, alle ISF e alle altre agenzie di sicurezza, sulla base delle attuali misure di assistenza nell'ambito dello strumento europeo per la pace, dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) e di altri strumenti dell'UE, al fine di garantire un sostegno coerente, sostenibile e su misura. Esaminerà la possibilità di un ulteriore impegno PSDC in Libano, in linea con le esigenze e le priorità libanesi.
15. L'UE ribadisce la sua volontà di cooperare con il Libano nella lotta al terrorismo e all'estremismo violento in conformità del diritto internazionale, compresi il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto internazionale umanitario, anche attraverso progetti bilaterali e regionali finanziati dall'Unione. Sostiene il rafforzamento del dialogo e della cooperazione con il Libano nell'ambito di apposite piattaforme multilaterali antiterrorismo, come la coalizione internazionale per combattere il Da'esh, e sostiene l'attuazione della strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo.

16. L'UE accoglie con favore le misure adottate dal governo libanese per stabilizzare la situazione economica e sottolinea l'urgente necessità di proseguire le riforme del settore economico, fiscale e finanziario per una ripresa sostenibile e a vantaggio dell'intera popolazione libanese. Le conseguenze della crisi economica, in particolare il crollo del settore bancario e la precaria situazione di bilancio, continuano a gravare pesantemente sul popolo libanese. L'UE sottolinea che progressi credibili e irreversibili nella riforma del settore bancario, compresa l'attuazione di un solido quadro di risoluzione delle banche e l'adozione di una legge sul divario di bilancio in linea con le norme internazionali, nonché la modernizzazione delle istituzioni pubbliche, sono fondamentali per ottenere un programma dell'FMI, che è una condizione preliminare per un potenziale programma di assistenza macrofinanziaria dell'UE, e rafforzeranno la cooperazione con l'attuazione della programmazione attraverso il governo libanese, oltre ad attrarre potenziali investimenti internazionali. Ciò aprirebbe inoltre la strada a una conferenza sulla ricostruzione che mobiliti i partner internazionali del Libano e che la Francia è pronta a tenere all'inizio del 2026.
17. A seguito dell'inserimento del Libano nella lista grigia del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) nell'ottobre 2024, l'UE prende atto dell'impegno del Libano ad attuare il piano d'azione del GAFI ed è pronta a continuare a sostenere le autorità libanesi nei loro sforzi volti a rafforzare il quadro in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo.
18. L'UE sottolinea che il Libano ha bisogno di creare un margine di bilancio per ricapitalizzare la banca centrale, rafforzare le istituzioni statali e i servizi pubblici e portare avanti la ricostruzione, in particolare nel Libano meridionale. Sottolinea inoltre che la negoziazione di un piano globale di ristrutturazione e rimborso del debito con i detentori di euroobbligazioni è essenziale per uscire dall'insolvenza del debito sovrano e ripristinare la stabilità finanziaria. Riconosce la portata delle esigenze di ricostruzione e l'importanza di un sostegno internazionale coordinato per una ripresa urgente. Conferma la sua disponibilità a sostenere la ricostruzione una volta messe in atto le riforme.

19. L'UE mantiene inoltre il suo impegno ad accompagnare il Libano verso un'economia sostenibile, nonché verso un'agricoltura sostenibile e un'economia blu, una maggiore sicurezza energetica, la transizione digitale, un settore idrico e igienico-sanitario funzionante ed efficiente in termini di costi e l'integrazione dell'adattamento e della resilienza ai cambiamenti climatici. L'UE sosterrà altresì gli sforzi volti a rafforzare la competitività economica del Libano e a vagliare modi per accrescere le opportunità commerciali e di investimento, che costituiscono ambiti di miglioramento fondamentali per rafforzare il contratto sociale tra lo Stato e i cittadini. Le recenti nomine delle autorità di regolamentazione dell'energia elettrica e delle telecomunicazioni rappresentano passi avanti positivi.

Stato di diritto, principi democratici e diritti umani

20. La promozione, la tutela e la difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali sono la pietra angolare della democrazia, della sicurezza e della stabilità socioeconomica a lungo termine. L'UE sottolinea l'importanza di garantire l'uguaglianza, la libertà di espressione, di riunione pacifica, di associazione e di credo, e il diritto a un giusto processo. Gli sforzi del Libano in materia di riforme del settore dei media, compresa la presentazione al parlamento, nel maggio 2025, di un progetto di legge sui media che mira ad abolire la custodia cautelare e le pene detentive per i reati di espressione e ad abrogare le disposizioni penali in materia di diffamazione e ingiuria, costituiscono importanti passi avanti. L'UE ribadisce la sua ferma e inequivocabile opposizione al ricorso alla pena di morte, sempre e comunque, in quanto la pena capitale viola il diritto inalienabile alla vita ed è incompatibile con la dignità umana, e incoraggia le autorità libanesi ad abolire formalmente la pena di morte. L'UE è pronta a sostenere la prosecuzione dell'impegno delle autorità libanesi a favore del rafforzamento della rendicontabilità e della garanzia del rispetto dei diritti umani nel diritto e nella pratica. Continuerà inoltre a sostenere il lavoro degli attori della società civile in questo e in tutti gli altri settori di impegno dell'UE. L'UE incoraggia il Libano a fornire risorse sufficienti alla commissione nazionale per le persone scomparse e le vittime di sparizioni forzate, che potrebbe dare risposte alle famiglie delle persone scomparse a seguito di conflitti armati passati e in corso, permettendo di avere una conclusione e incoraggiando la riconciliazione.

21. Le autorità libanesi si sono impegnate a organizzare elezioni trasparenti e credibili la prossima primavera, per le quali hanno invitato l'UE a inviare una missione di osservazione elettorale dell'UE. L'UE sottolinea l'importanza di tenere tali elezioni secondo il calendario concordato, di proseguire il processo democratico e di un dialogo con le diverse parti interessate, anche per quanto riguarda il seguito da dare alle raccomandazioni della missione di osservazione elettorale del 2022.
22. L'UE sottolinea il suo impegno a favore della parità di genere e della non discriminazione, sottolineando l'importanza per il Libano di portare avanti le riforme delle proprie leggi sullo status personale e di eliminare le disposizioni giuridiche ancora esistenti che discriminano le donne e le ragazze. L'UE sottolinea l'importanza di garantire alle donne e alle ragazze pari diritti nel diritto di famiglia, nonché il pieno godimento dei diritti umani, e di rafforzare la loro partecipazione alla vita politica, pubblica ed economica. L'UE ritiene che lavorare a un'agenda su donne, pace e sicurezza e ampliare il ruolo delle donne e il loro contributo alla trasformazione politica ed economica del paese avrà ripercussioni molto positive sul processo di riforma libanese. L'UE sottolinea inoltre la necessità di rispettare, proteggere e garantire il pieno ed equo godimento di tutti i diritti umani da parte delle persone LGBTI, compresa la lotta contro la discriminazione e la violenza nei loro confronti.
23. L'UE accoglie con favore i recenti passi positivi compiuti dal governo libanese per introdurre le procedure operative standard (POS) per l'identificazione, l'assistenza e la protezione delle vittime della tratta. L'attuazione concreta di tali misure è ora essenziale per garantire un seguito.

24. Una riforma globale della magistratura favorirà una maggiore indipendenza e garantirà un sistema giudiziario più efficiente e trasparente. È pertanto importante che il parlamento finalizzi e adotti la legislazione pertinente, in particolare la legge sull'indipendenza della magistratura, quale primo passo verso il rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto in questo settore. Ciò comprende la prevenzione e la proibizione della tortura e il diritto a un processo equo, che deve essere garantito. L'UE è pronta a continuare a sostenere le riforme legislative volte a garantire un sistema giudiziario completo e coeso, in linea con le norme internazionali. L'UE sottolinea l'attuazione dell'accordo UE-Libano sulla cooperazione giudiziaria in materia penale tra Eurojust e le autorità competenti del Libano e invita le autorità libanesi a istituire un sistema di protezione dei dati conforme, compreso un organismo di regolamentazione indipendente, per facilitare l'applicazione dell'accordo, e a fornire risorse finanziarie e umane adeguate alle autorità coinvolte nella cooperazione giudiziaria in materia penale.
25. L'UE chiede giustizia e l'accertamento delle responsabilità per l'esplosione avvenuta nel porto di Beirut il 4 agosto 2020 e accoglie con favore le misure adottate di recente che hanno consentito di compiere progressi nelle indagini. L'UE invita le autorità competenti a garantire che sussistano le condizioni affinché l'indagine possa concludersi in modo accurato, imparziale e trasparente e attende con interesse che sia resa giustizia in modo equo e senza ulteriori indugi. L'UE ha chiesto un'indagine indipendente in seno al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite. L'UE incoraggia le autorità libanesi ad accrescere la loro cooperazione con le pertinenti agenzie dell'UE e le giurisdizioni degli Stati membri ed è pronta a sostenere il processo di riforma giudiziaria.
26. L'UE sottolinea l'importanza di combattere e prevenire la corruzione, garantendo l'attuazione della strategia nazionale anticorruzione e la legislazione fondamentale, nonché rafforzando il ruolo e la capacità della commissione nazionale anticorruzione e delle altre istituzioni incaricate. È essenziale tradurre gli impegni in azioni concrete, garantendo che le indagini e le azioni penali siano effettivamente portate avanti.
27. L'UE sottolinea la necessità di promuovere la trasparenza in tutte le pubbliche amministrazioni, anche attraverso la digitalizzazione, dato che la rendicontabilità e l'apertura sono fondamentali per migliorare l'efficienza e l'equità nell'erogazione dei servizi pubblici per tutti i cittadini.

28. L'UE incoraggia il governo libanese a ratificare rapidamente lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale (CPI).

Capitale umano, scambi interpersonali

29. L'UE ribadisce la sua determinazione a rafforzare i legami interpersonali tra il Libano e l'Europa e a investire nel capitale umano del Libano, nonché a vagliare le possibilità offerte, ad esempio, da Erasmus+ e nell'ambito dell'approccio Team Europa. Sottolinea che la ripresa e la stabilità a lungo termine del paese dipendono dall'emancipazione dei suoi cittadini, in particolare dei giovani e delle donne, attraverso la ricerca e l'innovazione, la cultura, l'istruzione, lo sviluppo delle competenze e l'accesso a un lavoro dignitoso. Il sostegno si concentrerà sul miglioramento dell'accesso a un'istruzione di qualità, sulla promozione dell'istruzione e formazione tecnica e professionale e sulla garanzia di opportunità di apprendimento inclusive ed eque che consentano a tutti i bambini e i giovani di apprendere e prosperare in ambienti sicuri e favorevoli.

30. Investendo in scuole, centri di formazione e spazi comunitari resilienti, l'UE e i suoi Stati membri intendono migliorare i risultati dell'apprendimento, rafforzare l'occupabilità e incoraggiare l'imprenditorialità e l'economia sociale. Riconoscendo il ruolo essenziale del settore privato nella resilienza e nella ripresa, l'UE continuerà a sostenere le imprese libanesi, in particolare le micro, piccole e medie imprese, offrendo nel contempo assistenza per affrontare le difficoltà strutturali che ostacolano la creazione di posti di lavoro e la partecipazione al mercato del lavoro. Tali sforzi, in linea con le priorità del patto per il Mediterraneo e dell'Unione per il Mediterraneo, mirano a promuovere il lavoro dignitoso, a stimolare l'inclusione economica e a porre il capitale umano al centro della ripresa sostenibile del Libano.

31. L'UE continuerà ad adoperarsi per aiutare il Libano a provvedere ai bisogni delle persone che si trovano nelle situazioni di maggiore vulnerabilità, compresi gli sfollati interni e i rifugiati libanesi, siriani e palestinesi vulnerabili, e a rispondere alle preoccupazioni legate alla loro protezione. Ciò comporta la fornitura di interventi salvavita, compresa l'assistenza in denaro per le esigenze di base, l'accesso al cibo, un sostegno mirato per l'accesso alla documentazione, l'assistenza legale e la salvaguardia dell'accesso a un'istruzione di qualità, all'assistenza sanitaria, all'alloggio, all'assistenza sociale e ai mezzi di sussistenza. Affinché l'assistenza sia efficace sia per i libanesi che per i rifugiati, è fondamentale una stretta cooperazione tra le autorità, le ONG e i partner delle Nazioni Unite. L'aumento del bilancio statale per i servizi di base essenziali è fondamentale per ridurre la dipendenza dai donatori e contribuire alla ricostruzione del contratto sociale.
32. L'UE riconosce pienamente le notevoli sfide che il Libano si trova ad affrontare in quanto paese che ospita il maggior numero di rifugiati pro capite al mondo. La caduta del regime di Assad ha alterato le dinamiche regionali e suscitato speranze di rimpatrio, tanto che un certo numero di siriani stanno già tornando a casa. L'UE ribadisce che la protezione dei rifugiati rimane al centro del suo impegno, sottolineando l'importanza di difendere il diritto internazionale, in particolare il principio di non respingimento, e il diritto internazionale umanitario. Continuerà a collaborare con le autorità libanesi, le autorità di transizione siriane e i partner delle Nazioni Unite per sostenere soluzioni durature basate su rimpatri volontari, sicuri e dignitosi e percorsi complementari verso i paesi terzi. Continuerà a sostenere il mantenimento dello spazio di protezione in Libano, il rafforzamento della gestione e della governance della migrazione, compresa la gestione delle frontiere, e il contributo al miglioramento del mercato del lavoro libanese, riducendo l'informalità e migliorando le condizioni di lavoro.
33. Per quanto riguarda la lotta al traffico di migranti, l'UE accoglie con favore l'impegno del Libano nel contesto dell'alleanza mondiale per contrastare il traffico di migranti e attende con interesse di rafforzare la sua cooperazione con le autorità libanesi.

34. L'UE accoglie con favore il patto per il Mediterraneo, varato a Barcellona il 28 novembre 2025, che mira ad aprire nuove opportunità con i partner mediterranei, ad affrontare le sfide comuni e a progredire insieme verso un partenariato basato sulla fiducia e il rispetto reciproci, nonché sulla responsabilità condivisa e sullo sviluppo collettivo. Attende con interesse di approfondire la cooperazione con il Libano, in uno spirito di partenariato basato sulla fiducia reciproca e sulla responsabilità condivisa, attraverso iniziative concrete e azioni prioritarie in settori di interesse comune, al fine di ottenere risultati a favore delle persone di tutte le età, delle imprese e degli imprenditori.
35. L'UE apprezza il ruolo costruttivo del Libano nel quadro delle iniziative di cooperazione regionale, anche su piattaforme regionali che vedono la partecipazione attiva di entrambe le parti, come l'Unione per il Mediterraneo e la Fondazione Anna Lindh.

Conclusioni

36. L'UE è pronta a sostenere i dirigenti e la popolazione del Libano nel cammino verso le riforme, la ripresa e una rinnovata sovranità. Il consiglio di associazione del 15 dicembre 2025 apre la strada alla ripresa dei lavori dei vari organi dell'accordo di associazione, compresi il comitato di associazione e i vari sottocomitati.
37. L'UE ribadisce l'obiettivo di rafforzare le sue relazioni bilaterali con il Libano e di elevare le relazioni attraverso un partenariato strategico e globale una volta che saranno state attuate le riforme necessarie. Il consiglio di associazione odierno offre l'opportunità di guardare al futuro del partenariato UE-Libano, individuando insieme i settori prioritari di reciproco interesse per i prossimi anni.